La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutela questo sito come biotopo naturale regionale, riconoscendo in esso, pur di dimensioni ridotte (42 ha), la presenza di ambienti e specie rare e a rischio di scomparsa.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

Comune di Majano

Per l'Unione Europea quest'area è compresa nel sito di Importanza Comunitaria IT 3320021 Torbiera di Majano, per la presenza di habitat e specie di valore naturalistico riconosciuti a livello europeo

Gli aironi: una famiglia di uccelli che abita fra le canne

Gli ardeidi sono forse la più caratteristica fra le famiglie di uccelli le cui specie in gran parte nidificano o trovano rifugio nei canneti. Essa comprende specie fra cui: gli aironi, le nitticore e i tarabusi.
Si tratta di tipici uccelli di palude che si riconoscono facilmente per l'inconfondibile "silhouette" con zampe e becco (e quasi sempre collo) allungati. La sagoma di questi uccelli diviene ancor più inconfondibile quando sono in volo poiché tengono il collo piegato in modo originale dietro le spalle distinguendosi così in modo netto dalle gru e dagli altri trampolieri con i quali (in controluce) potrebbero facilmente confondersi.
Fra le specie che tipicamente nidificano nei canneti come l'airone rosso (*Ardea purpurea*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*) ed il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), solo per quest'ultima è stato documentato con certezza un caso di riproduzione nella torbiera di Casasola. Tutte comunque prediligono la fitta vegetazione che caratterizza questo biotopo, quale luogo ideale di rifugio e di approvvigionamento.

S. Zanini
Airone cenerino

Airone cenerino (*Ardea cinerea*) - Assieme alla garzetta è forse la specie della famiglia più facilmente osservabile in Regione, soprattutto nel corso degli ultimi anni, in cui la popolazione sta dando segnali di incremento numerico.
Si distingue dagli altri aironi sia per le grandi dimensioni che per la caratteristica livrea con le parti superiori grigie, il collo e la testa bianchi e una vistosa striscia nera che dall'occhio raggiunge la punta della cresta piumosa.
Tipicamente nidifica in colonie (dette garzaie) fra gli alberi a medio ed alto fusto delle aree umide come salici, pioppi ed ontani.
In Regione è presente tutto l'anno, come nidificante è indicato in modo certo nella laguna di Marano ma più recentemente sono stati individuati almeno altri tre siti riproduttivi in Friuli Venezia Giulia.

K. Kravos
Garzetta

Garzetta (*Egretta garzetta*) - Se non viene guardato in controluce, quest'uccello risulta abbastanza inconfondibile: presenta infatti un piumaggio candido in forte contrasto con il becco, le zampe nere con i piedi giallo-verdastri. È specie piuttosto comune presso tutte le aree umide della Regione. Durante la stagione riproduttiva gli adulti presentano delle caratteristiche piume lunghe e morbide, che quando vengono aperte e lasciate cadere sul dorso formano una sorta di vaporoso mantello e fluttuano al minimo movimento dell'animale. Quando ciò avviene esse conferiscono all'uccello un aspetto di grande grazia ed eleganza. Anche la garzetta preferisce nidificare in colonie, spesso in compagnia con altri aironi fra i cespugli o sugli alberi, negli acquitrini ma anche nei boschi, soprattutto in corrispondenza delle aree costiere e lagunari della Regione.
In Regione è presente tutto l'anno ma è segnalato come nidificante in un unico sito nella laguna di Grado.

K. Kravos
Airone rosso

Airone rosso (*Ardea purpurea*) - È uno splendido airone dalla livrea screziata di colore dominante fulvo sfumato di grigio - castano, più chiara nei giovani. Nidifica in colonie, nei canneti e occasionalmente fra i cespugli negli ambienti umidi di acqua dolce o al più salmastra.
Nella nostra Regione è un migratore regolare, ma appare estremamente localizzato come nidificante.

Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*) - E' uno degli aironi più belli e maestosi della fauna italiana. Occasionalmente segnalato anche nella torbiera di Casasola si distingue facilmente dalla garzetta (con cui da lontano può essere confuso e con cui condivide lo stesso colore candido del piumaggio), per la taglia maggiore, l'aspetto elegante del corpo affusolato, il collo davvero lungo e angoloso, il vivace colore giallo del becco (a volte parzialmente scuro sulla punta) e le zampe di colore nerastro fino ai piedi.
Fra gli aironi svernanti presenti in Regione è il meno frequente: risulta presente anche come migratore e localmente nei mesi estivi ma non risulta nidificante.

R. Parodi
Tarabusino

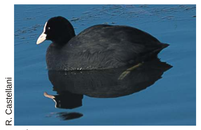
Tarabusi: Tarabuso (*Botaurus stellaris*) - Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) - Si tratta di uccelli simili agli aironi ma che presentano un corpo più tozzo e zampe piuttosto corte. In Regione sono presenti due specie: il tarabuso (*Botaurus stellaris*) e il più piccolo tarabusino (*Ixobrychus minutus*). Entrambe nidificano nei canneti lungo le sponde dei fiumi e degli stagni ma solo per il tarabusino é documentata in modo sicuro la riproduzione all'interno della torbiera di Casasola.
Sono specie dal comportamento molto elusivo ed estremamente mimetico, tanto da apparire assolutamente invisibili anche a poca distanza. In particolare nel tarabuso ciò è dovuto sia al colore del piumaggio bruno barrato e screziato che si confonde totalmente fra le canne, sia alla caratteristica postura con il becco allungato verso l'alto. Curiosa anche la camminata con le spalle alzate e la testa bassa.
Entrambe le specie inoltre, conducono vita riparata all'interno del canneto ed hanno abitudini perlopiù crepuscolari.
Il tarabuso presenta la singolarità di emettere un verso sorprendentemente potente (da qui "Bos Taurus" che significa "toro") udibile sino a qualche chilometro di distanza, simile a quello emesso quando si soffia con forza all'interno di una damigiana vuota.
In Regione il tarabuso è un migratore ed uno svernante regolare, probabilmente è anche nidificante molto localizzato; il tarabusino è migratore regolare, presente in estate come nidificante in diverse zone umide ma non uniformemente distribuito.

Familiari presenze delle aree umide

I RALLIDI - Sono una famiglia di uccelli acquatici dalle dimensioni piuttosto ridotte, dal corpo tozzo e compatto somigliante a quello di un pollo. Poiché conducono vita piuttosto ritirata nel folto della vegetazione è difficile poterli vedere, anche se appare più facile ascoltarne il verso proveniente oltre la cortina della fitta vegetazione di sponda entro cui si nascondono. Nidificano nei canneti tra la vegetazione ripariale semisommersa o galleggiante.
Appaiono piuttosto riluttanti ad involarsi. Caratteristico è il lungo e "faticoso decollo" che appare quasi una corsa sul pelo libero dell'acqua. Le zampe sono tenute penzoloni (solitamente ripiegate verso la coda) prima di alzarsi definitivamente in volo.

Gallinella d'acqua - La gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) è uno degli uccelli acquatici più comuni di tutta la Regione. Essa infatti risulta presente praticamente presso la vegetazione di sponda di ogni corso d'acqua, ma persino nei fossi, negli stagni e nei piccoli specchi d'acqua cittadini. È un uccello dal corpo nerastro con sfumature che vanno dal bruno al bluastro. Ciò che risulta più immediatamente appariscente è la vivace colorazione rossa del becco (con punta giallastra) e della placca frontale da cui si distingue agevolmente dalla simile ma più grande folaga. La lunga, irregolare e sottile striscia che attraversa i fianchi e il sottocoda bianco, contrastano vivacemente con la colorazione scura del corpo. Le zampe, verdastre con una piccola fascia terminale rossa (detta giarrettiera), sono dotate di un piede con lunghe dita adatte a camminare sulla vegetazione acquatica. I nidi vengono costruiti ai margini della vegetazione più fitta in posizione più o meno nascosta.
E' presente tutto l'anno in Regione.

M. Bertossi - LIPU
Gallinella d'acqua


R. Castellani
Folaga

Folaga - In inverno le folaghe (*Fulica atra*) formano grandi stormi presso le lagune, i corsi e gli specchi d'acqua dolce interni della nostra Regione. La folaga presenta la sagoma del corpo simile a quello della gallinella d'acqua ma più massiccia. Il colore è di un nero lavagna che si fa più scuro e profondo sul capo e sul dorso. In lontananza appare inconfondibile per la presenza dello scudetto frontale e il becco: di un bianco candido che contrasta in modo netto con il piumaggio scuro. Presenta zampe verdi con dita lunghe e lobate: una straordinaria forma di adattamento che permette allo stesso tempo di camminare sul terreno o sulla vegetazione acquatica e di praticare un nuoto agevole. Si tuffa frequentemente in cerca di cibo (solitamente erbe acquatiche ed alghe) che raccoglie con il becco sul fondo ed al margine degli specchi d'acqua poco profondi. Il nido, spesso galleggiante, viene costruito lungo le sponde, nascosto fra il folto delle canne e fra l'alta vegetazione acquatica.
E' presente tutto l'anno in Regione.

Schiribilla - Fra le specie di rallidi rappresenta la segnalazione più interessante e rara all'interno del biotopo. La schiribilla (*Porzana parva*) è un uccello acquatico di dimensioni ridotte (lunghezza totale 18-20 cm). Il maschio presenta parti superiori di colore bruno-oliva e parti inferiori di colore grigio lavagna con barre sottili e poco evidenti sulla parte posteriore dei fianchi. La femmina ha parti inferiori fulve e mento e gola bianchi. Sia nel maschio che nella femmina le zampe ed il becco sono verdi, quest'ultimo con caratteristica porzione basale rossa.
La schiribilla predilige nidificare nei canneti e nei cladieti, sopratutto sui bordi di stagni ricchi di vegetazione galleggiante.
Anche se da parecchi anni mancano notizie sull'eventuale presenza di soggetti riproduttivi, la segnalazione di una sua nidificazione risalente al 1919 costituisce comunque un dato scientifico di grande rilievo perché segnala la torbiera di Casasola come importante area di potenziale riproduzione.

R. Castellani
Coppia di germani reali

GLI ANATIDI - Fra gli anatidi che si riproducono nei canneti, certamente non può essere dimenticato il germano reale (*Anas plathyrhynchos*). Questa è sicuramente la specie di anatra più comune in Regione durante il periodo riproduttivo.
Anche quando non può essere osservata direttamente si riconosce per l'inconfondibile verso che può apparire come una comica e disarmante "risata" emessa dal fitto della vegetazione in cui l'animale ama nascondersi.
Il germano reale è una specie che risulta molto familiare, anche perché, a partire da essa, sono derivate per la selezione operata dall'uomo, alcune delle razze di anatre domestiche più comuni allevate nei nostri cortili.
I maschi catturano l'attenzione per la livrea dai meravigliosi colori sgargianti: becco giallastro, zampe arancione, collo verde metallico con uno stretto collarino bianco che lo separa dal petto di un bel colore bruno ramato, ali e ventre di un elegante grigio cenere, coda e sottocoda con parti color nero di china attorniata da una fascia contrastante candida, coda nera che termina con un caratteristico ricciolo ripiegato all'indietro ed infine uno specchio alare di un profondo colore viola porporino. Le femmine al contrario, passano quasi inosservate. Esse infatti, a parte il piccolo specchio alare simile a quello del maschio, posseggono una livrea bruna con barrature chiare e scure grazie alla quale possono mimetizzarsi perfettamente durante il periodo riproduttivo. In tale periodo l'animale risulta infatti molto vulnerabile ai predatori poiché è costretto all'immobilità della cova. Grazie al mimetismo esso può confondersi nel chiaro scuro della vegetazione che cinge gli specchi, i corsi d'acqua e i fossi, risultando del tutto invisibile anche a poca distanza.
E' specie presente tutto l'anno in Regione.

Lenti e pittoreschi voli di albanelle sulle torbiere

Le albanelle sono bellissimi uccelli rapaci che amano cacciare in luoghi aperti: presso le praterie ed, a volte, presso i campi coltivati (dove possono più facilmente scorgere le proprie prede) attardandosi in lunghi e bassi voli veleggianti, tenendo le ali tipicamente a "V", con traiettorie circolari di grande fascino ed eleganza. I maschi si distinguono dalle femmine (brune) per la caratteristica colorazione grigio cenere che contrasta con la punta delle ali quasi nere.
L'albanella reale (*Circus cyaneus*) è molto simile all'albanella minore da cui si distingue per il corpo e la coda più massicci e nei maschi per la macchia bianca sulla parte posteriore del dorso (groppone) più marcata. A differenza di quest'ultima, che nidifica nella nostra Regione e migra alla fine dell'estate verso i paesi caldi, l'albanella reale è presente da noi soltanto d' inverno (svernamento) spostandosi poi nei paesi del nord nel corso della stagione riproduttiva. Nelle fredde serate invernali, al tramonto, le albanelle reali hanno l'abitudine di radunarsi con puntualità presso dormitori comuni (chiamati anche roost) per cercare riparo nel folto dei canneti (o in altri ambienti con presenza di alte erbe) riuniti in gruppi di parecchi esemplari. Nel biotopo di Casaola è presente un importante dormitorio di questo tipo (con presenza segnalata fino a 10 soggetti circa).
Si ricorda la riproduzione segnalata di almeno una coppia di falco di palude (*Circus aeruginosus)* una specie di albanella tipica delle lagune costiere che qui appare nettamente isolata rispetto al principale areale di riproduzione ubicato nelle aree costiere della Regione.

R. Castellani
Maschio di albanella minore

Anfibi, rettili ed altri animali

Poiché la torbiera di Casasola è un' importante area umida, occorre sottolineare il rilievo che essa assume soprattutto per molte specie di anfibi.
Infatti il destino di questi piccoli, importanti ma molto vulnerabili animali dipende intimamente dalla sopravvivenza degli ormai pochi habitat con abbondante presenza d'acqua stagnante. Essendo questi ultimi ovunque in progressiva e costante diminuzione, gli anfibi, anche a causa dell'inquinamento nei confronti del quale sono estremamente sensibili, sono la classe di vertebrati più minacciata a livello globale.
Importante è la presenza della rana di Lataste (*R. latastei*), una specie endemica dei boschi umidi di pianura dell'area padana di color bruno rossiccio. Assieme alla rana agile (*R. dalmatina*), rappresenta la specie di rana rossa più comune nel biotopo. Fra le popolazioni di rane verdi bisogna segnalare una certa abbondanza soprattutto di *Rana esculenta* e di rana di Lessona (*R. Lessonae*).

S. Zanini
Rana di Lataste

S. Zanini
Bombina variegata

Importante è la presenza dell'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), un curioso anfibio dall'aspetto simile a quello di un piccolo rospo, dalla caratteristica pupilla a forma di cuore e dal corpo bruno verrucoso che conferisce all'animale un aspetto generale dimesso che passa praticamente inosservato anche a piccola distanza. Ciò è molto utile all'anfibio per mimetizzarsi e confondersi nelle acque fangose delle pozzanghere effimere in cui si riproduce. La cosa assolutamente inaspettata per chiunque è invece l'ostentazione appariscente del colore del ventre a cui esso ricorre in situazione di pericolo: un bellissimo giallo aranciato che contrasta con grandissima vivacità col fondo nero bluastro a cui è intercalato. Un simile sfoggio di livrea rappresenta l'esplicita manifestazione di una potenziale minaccia ed è quindi un chiarissimo segnale di avvertimento rispetto alla tossicità dell'animale. L'esibizione viene rappresentata in maniera rituale mostrando il sottopancia, inarcando il ventre e rimanendo così immobile di fronte al potenziale predatore per dissuaderlo dal mordere e dal deglutire. Per funzionare il segnale deve essere inequivocabile, immediato e fare leva sul ricordo traumatico del predatore generato da una sua probabile precedente esperienza con la pelle verrucosa dell'anfibio. Di riflesso il malcapitato aggressore finirà così per associare al messaggio "giallo vivace su fondo scuro" il significato: "effetto disgustoso ed irritante".
L'ululone dal ventre giallo è una specie tutelata a livello europeo essendo inserito fra le specie di interesse comunitario la cui protezione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (Allegato II della Direttiva habitat).
Nella torbiera di Casasola va segnalata la presenza della bellissima raganella italiana (*Hyla intermedia)* inconfondibile per l'assordante e molto caratteristico canto corale.
Nelle acque della torbiera si riproducono anche due specie di tritoni: il tritone crestato (*Triturus carnifex) e* il tritone punteggiato meridionale *(Triturus vulgaris meridionalis).*
Fra i rettili alcuni serpenti: il biacco maggiore (*Coluber viridiflavus*) oltre alla biscia d'acqua (*Natrix natrix)* e al saettone (*Elaphe longissima)* e i lacertidi: la comune lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*).
Fra gli uccelli, oltre a quelli già menzionati, bisogna ricordare il nibbio bruno (*Milvus migrans)*, mentre sono piuttosto numerosi i passeriformi in genere, tra i quali si deve ricordare il migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*) specie molto caratteristica per gli ambienti umidi poiché nidifica presso canneti e paludi e qui è particolarmente numeroso soprattutto come svernante.

S. Zanini
Tritone punteggiato

Fra i mammiferi, sugli argini della torbiera è estremamente comune il topo selvatico dal dorso striato (*Apodemus agrarius*). In generale l'area del campo di Osoppo è frequentata da molti altri roditori oltre che dal comune riccio europeo, dalla lepre comune (*Lepus europaeus*), dal tasso (*Meles meles*), dalla volpe (*Vulpes vulpes*), dalla faina (*Martes foina*) e dal capriolo (*Capreolus capreolus*), mentre appare interessante la presenza della puzzola (*Mustela putorius)* anche se risulta piuttosto rara.

LA FAUNA nel biotopo naturale regionale Torbiera di Casasola